

Libri

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **BookReview**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica =
Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): - **(2000)**

Heft 5

PDF erstellt am: **16.07.2024**

Nutzungsbedingungen

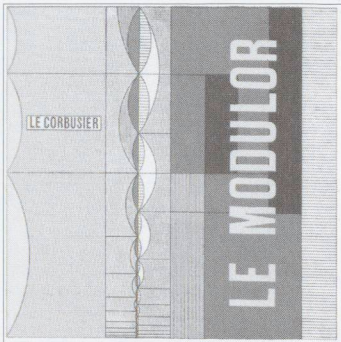
Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

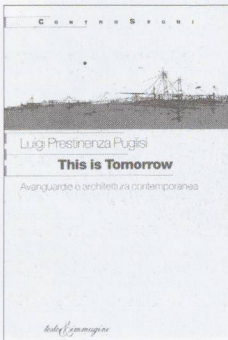
Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.



Le Corbusier. *Le Modulor - Modulor 2*. Birkhäuser Verlag AG, Basilea Berlino Boston, 2000 (bross., cofanetto 2 voll., cm 24 x 28, 600 ill. b/n, 240 e 344 pp.)

Edizione facsimile dell'originale del 1950 per *Architecture d'Aujourd'hui*. Il Modulor (contrazione del francese *module*, «modulo» e *nombre d'or*, «sezione aurea») è un sistema proporzionale. Questo testo di Le Corbusier rappresenta un momento fondamentale nella storia dell'architettura moderna; negli anni tra il 1942 e il 1948 Le Corbusier sviluppa un sistema di misure noto con il nome di Modulor che nasce dall'esigenza di una progettazione a misura d'uomo e definisce una scala basata su due serie (serie azzurra e serie rossa) determinate dalla sezione aurea e dalla serie di Fibonacci. I valori delle serie sono uno la somma dei due precedenti; le misure scelte come riferimento sono quelle di un uomo in piedi con il braccio alzato (226 cm) e la sua metà all'altezza all'ombelico (113 cm); corrispondenti all'altezza media del corpo umano (183 cm). La scala del Modulor è stata applicata da Le Corbusier nell'*Unité d'habitation* di Marsiglia; la sua rappresentazione è impressa nel calcestruzzo. «Il Modulor non dà talento e ancor meno del genio. Non rende acuti gli ottusi; offre solo la spigliatezza che può risultare dall'uso di misure sicure».

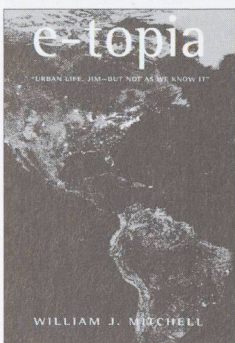
Il primo volume – *Le Modulor* – è stato pubblicato nel 1950, riscuotendo ampio successo; nel 1955 Le Corbusier pubblicherà *Modulor 2*. Questi due volumi illustrano un'importante insegnamento teorico e pratico e vengono riproposti in una bella edizione identica agli originali ormai introvabili.



Luigi Prestinenza Puglisi. *This is Tomorrow - avanguardia e architettura contemporanea*. Coll. ControSegni n. 5, ed. Testo & Immagine, Torino, 1999 (bross., cm 12.9 x 19, ill. foto + dis. b/n, pp. 230, bibliografia)

Il libro presenta alcuni degli archetipi dell'architettura contemporanea. La società della comunicazione – caratterizzata da televisione, satelliti, cellulari e computers – ha visto nascere i propri paradigmi negli anni Sessanta e Settanta con McLuhan, il *pop*, la letteratura *beat* americana, la rivoluzione sessuale, le proteste giovanili. L'architettura di quegli anni è frutto del lavoro di alcuni artisti d'avanguardia che hanno elaborato proposte basate sulla leggerezza, la permeabilità, la trasparenza, l'interazione con l'ambiente, un rapporto nuovo tra corpo e spazio. Situazionismo, architettura e design radicale, metabolismo, ecologismo, megastrutture, dearchitettura, sono le esperienze che hanno delineato una vera e propria rinascita dell'architettura e vengono presentate in quattro sezioni: 1. Architettura contemporanea e avanguardia; 2. Architettura è rivoluzione; 3. Interpretazione, ecologia, macrostrutture; 4. Anarchitettura, dearchitettura, disarchitettura; tutte correlate da una breve ma utilissima appendice antologica.

Luigi Prestinenza Puglisi (Catania 1956), critico di architettura, scrive sulle riviste «Costruire», «Domus», «Il Progetto», «L'architettura – cronache e storia». Per la collana Universale di architettura Testo & Immagine ha pubblicato *Rem Koolhaas – trasparenze metropolitane* (1997) e *HyperArchitettura – spazi nell'età dell'elettronica* (1998).



William J. Mitchell. *E-topia - urban life, Jim - but not as we know it*. MIT Press, Cambridge Ma. London, 1999, 2000(2) (ril., cm 15.7 x 23.3, testo, pp. 182, ingl.)

Libro nel quale l'autore analizza le ripercussioni della rete informatica sul futuro assetto del territorio, sulla forma delle città e sulla vita quotidiana: le nuove forme di e-topia, vita, produzione e lavoro più intelligenti.

La Rete - per Mitchell - non è solo un sistema di recapito per e-mails, pagine Web e televisione digitale; è una nuova infrastruttura urbana che sta modificando la forma delle città e le modalità dei rapporti sociali tanto drasticamente quanto hanno fatto in passato la ferrovia, l'autostrada, la rete elettrica e telefonica. Proseguendo nella sua ricerca iniziata nel libro «*La città dei Bits*» l'autore propone una definizione di architettura e urbanistica che comprende gli spazi virtuali della rete così da relazionare circolazione pedonale, telecomunicazione e sistemi di trasporto meccanizzato al fine di ottenere nuove strategie per la creazione di città collegate elettronicamente con l'universo globale; insediamenti - non solo sostenibili - ma anche culturalmente, economicamente e socialmente funzionali. I nuovi territori del XXI secolo saranno caratterizzati da spazi abitazione-lavoro; unità di vicinato ricche di vita sociale; attività locale integrata da luoghi elettronici di incontro; produzione, distribuzione e marketing decentrati e delocalizzati.

William J. Mitchell insegna *Architecture, Media Arts and Sciences* ed è *Deal* della *School of Architecture and Planning* del MIT, il Massachusetts Institute of Technology; è autore di numerosi libri tra i quali ricordiamo: *The logic of Architecture* (1990), *The Reconfigured Eye* (1992), *City of bits* (1996).